

## COMPAGNA G.

Camminavo per un corridoio scuro,  
poi dentro una stanza grigia lungo il muro,  
nella penombra ragazzi con occhi pieni d'accusa,  
entrai, e la porta dietro me si e' chiusa.

Ho sognato  
che l'angelo di una ragazza mi prese per mano  
volando nel cielo nero e lontano,  
voci chiamavano senza sosta,  
ma nel silenzio non udii nessuna risposta;  
alla fine di Ponte Garibaldi per terra la sua persona,  
solo io e la sua anima nelle tenebre di Roma,  
nella memoria vaghe immagini del passato,  
lo spirito mi lascio' la mano e poi ha parlato:

"Era primavera, un corteo sotto il sole,  
amiche con mimose tra i capelli, fiorivano le viole,  
da un lato tutti noi che credevamo nell'amore,  
ma il mio venne stroncato tra le sirene e dalle pistole;  
cosi' con un tuffo al cuore si concludeva la mia vita,  
a diciannove anni era gia' finita;  
sul freddo selciato mi hanno lasciata,  
e nella confusione del passato abbandonata.  
Dimmi, tu che vivi, e' servito a niente  
morire a primavera in mezzo a tanta gente?  
Dimmelo fratello, c'era una ragione?  
Avete poi fatto la rivoluzione?  
Ho avuto visioni di compagni di anni passati,  
vecchi prima del tempo, insulsi, irregimentati,  
con la storia ed il futuro mi hanno tradita,  
speranze ora morte, giovinezza ormai perduta,  
ora, per sempre, costretta a vagare  
cercando un modo, un motivo per riuscire a perdonare...  
per riuscire a perdonare....

E poi di colpo mi sono svegliato,  
con dolore, sudando freddo, quasi terrorizzato,  
la voce svani' nel nulla dopo avermi fatto trasalire,  
spenta la luce, invano ho cercato di dormire.

1998 COMRADE G

I was walking through a dark corridor/and then I entered a grey room along the wall/ in the twilight a bunch of young people were looking at me with accusing eyes/I entered. the door shut behind me./ I dreamt/ that a girl's angel had taken me by the hand,/we flew in toward a dark and distant sky,/ voices were relentlessly calling upon us,/ I never heard any answer in the silence./ the girl' body lied down on the ground by Ponte Garibaldi,/there were only her and I in the darkness enveloping Rome,/in my memory I had vague images of the past,/the shade left my hand and spoke thus:"It was springtime, a student demo in the sun,/my friends with mimosas in her hair, it was the time of the violets,/on one side there was us, who believed in love,/ mine was cut down among the police sirens and thw gun shots,/ with such heartbreak, that was the end of my life,/ 19 years old, and now it was all over./I was left on the cold concrete,/abandoned in the confusion of events now past./ You're still alive, tell me,/ was there any point to all of this?/Did it serve a purpose in the end?/ did you manage to turn the revolution into practice?/ I had visions of my old comrades,/ now old before their time, useless, gone straight,/they betrayed for the love of history and the future,/my hopes are dead, my youth lost,/now i am forever condemned to wander/ looking for a way, a reason to forgive..."

Then, I suddenly woke up,/in pain, in a cold sweat, almost terrorized,/ that voice disappeared after frightening me to death,/ I switched the light off, but in vain I tried to get to sleep.

1998

